

Inaugurati a Milano i locali radicalmente rinnovati della libreria evangelica

Quel magico mondo della Claudiana

Il negozio Claudiana di Milano è diventato sempre di più, a partire dal 1968, un riferimento culturale significativo, un gradevole luogo di incontro, una ricercata «farmacia dello spirito»

Mercoledì 24 novembre 2004, ore 18. Milano, via Francesco Sforza 12/a, temperatura esterna circa 10°. Libreria Claudiana, temperatura interna circa 30°. Difficoltà di transito all'interno della libreria: spazi percorribili completamente occupati da tutti gli amici che hanno raccolto l'invito a partecipare alla terza inaugurazione. Occupazione della sala: riuscita completamente. Posti a sedere: nessuno. Fotografi in difficoltà: spazio disponibile fra la prima fila degli amici e la tavola dove si sono avvicinati gli interventi ridotto a 100 centimetri. Una «terza inaugurazione»? Sì, poiché la prima avvenne nel 1968 in un piccolo negozio accanto e la seconda nel 1978, quando dal piccolo negozio l'attività della libreria è stata trasferita nei locali attuali.

A cosa serve una libreria? È la domanda posta agli ospiti che si sono succeduti al microfono: Enrico Mariotti, presidente del Comitato di gestione; Maria Cristina Bartolomei, filosofa e teologa; Paolo De Benedetti, professore di giudaismo; Domenico Paterna, islamico sufi; Silvia Giacomoni, giornalista de La Repubblica; Gianfranco Bottoni, responsabile ufficio ecumenismo della curia di Milano; Bruno Segre, direttore della rivista di vita e cultura ebraica Keshet; Gianni Genre, moderatore della Tavola valdese.

CARLO ZIBECCHI

MARIOTTI ha voluto, prima di rispondere alla domanda, ringraziare gli architetti Martino Rostan e Veronica Scortecci per il bellissimo progetto di ristrutturazione. Oggi i concorrenti sono le edicole e la grande distribuzione ma noi possiamo offrire un prodotto che nessun altro può offrire e accogliere il cliente, capire che cosa vuole. Ha un senso avere questa libreria perché rende un servizio alla comunità evangelica, giudaica, ai milanesi e a coloro che ci sono attorno. Maria Cristina Bartolomei ha affermato che la libreria è fatta di tre cose: i libri, lo spazio e i librai. Il libro è qualche cosa di assolutamente insostituibile perché il contatto fisico, l'uso della mano per fare le annotazioni, per sfogliare le pagine ha un rapporto poi con il modo di pensare che è molto diverso da quello che si mette in moto scorrendo una «videata».

De Benedetti ha citato un proverbio ebraico: «L'aria della terra d'Israele rende sapienti», ma si potrebbe dire «l'aria della Claudiana rende sapienti», e ha aggiunto che quando pensa a questa libreria e per immaginare l'onniscienza di Dio pensa che «Dio li ha letti tutti questi libri e se li ricorda». Domenico Paterna, uomo d'azienda, ha precisato che come tale ha analizzato i numeri: in Italia ci sono in commercio mezzo miliardo di libri, ne escono 40.000 l'anno. Lui che è di religione musulmana (i cui libri sono pochi e prodotti da piccole sperdute case editrici), quei libri riesce a trovarli solo grazie all'aiuto dei due «ar-

cangeli della Claudiana» (così sono stati definiti Samuele Bernardini e Gioachino Pistone nel corso degli interventi). «Ben vengano - ha proseguito Paterna - librerie come questa e amici che soddisfano la nostra fame di libri veri e non di libri finti che non hanno il diritto di chiamarsi libri se non per la loro apparenza oggettiva e non per il loro contenuto».

Silvia Giacomoni ha trovato la domanda un po' indiscreta. «A volte si va in libreria per occupare uno spazio vuoto fra un appuntamento e l'altro» oppure «per sperare di incontrare "quello là così carino" che è sempre lì che legge...», oppure si va molto diversamente a seconda dell'età: si ha un rapporto molto diverso con lo spazio, con i libri, con le persone, con i librai, con se stessi a volte misterioso e a volte anche imbarazzante. Gianfranco Bottoni ha affermato che per lui entrare in una libreria è come entrare in una pasticceria (quindi commette «peccato di gola») o in un'agenzia di viaggio, perché con i libri si possono compiere moltissimi

viaggi in diverse regioni del mondo. Ha poi sottolineato che c'è una grande differenza fra la Claudiana e le cosiddette librerie cattoliche: la differenza tra un supermercato con esposizione di prodotti a livello industriale e una bottega di raffinato artigianato.

Bruno Segre ha voluto ricordare una frase che ha come tema l'amicizia ovvero amicizia con i libri e amicizia con i librai: «Chi trova un buon libro è come se dialogasse con un suo amico». Ha ricordato i suoi primi anni verdi quando gli fu data da gestire una biblioteca di fabbrica. Lui fece presente al responsabile che i clienti rubano i libri e gli fu risposto: bene, molto bene, è un buon segno: se rubano i libri vuol dire che gli interessano i libri e che li amano.

Gianni Genre ha detto di essere la persona che meno conosce la Claudiana meneghina poiché non vive a Milano, ma la certezza che fra pochi mesi verrà a viverci sarà occasione per conoscerla. Ha ricordato l'importanza che il libro ebbe sin dal 1848. Prima di inviare i pastori a destinazione, arrivava sempre un colportore, si apriva una piccola scuola e si avviava un certo discorso culturale. «In un mondo segnato dall'arroganza venire in libreria farebbe del bene a tutti, certamente a noi per primi e forse a molti altri che non vi vengono mai». Il moderatore ha concluso con una frase di Lutero: «Ora non vorrei fare un cambio con l'imperatore dei turchi cioè non vorrei avere i suoi beni e rinunciare alla mia cultura». Al termine dell'inaugurazione ma prima dell'aperitivo uno degli arcangeli-librai (Gioachino Pistone) nel salutare tutti gli amici ha ricordato che «la libreria in fondo è una farmacia dello spirito, un luogo terapeutico perché leggere fa bene alla salute».



Vista dall'alto sui locali della libreria

Giornata per la pace a Riesi

Incontro di testimonianza in tempo d'Avvento

FRANCESCO L'ABBATE

DOMENICA 28 novembre, nella chiesa valdese di Riesi, per iniziativa concordata e preparata dal locale gruppo del Segretariato attività ecumenica (Sae), si è avvertito il bisogno di celebrare una «Giornata per la pace» quale testimonianza di credenti che, nonostante una certa crisi vocazionale, desiderano perseverare nella loro fede alimentata dalla Parola incarnata e risorta per ognuno di noi. Nel tempio di via Faraci si è svolto un culto ecumenico con la presenza non solo di sorelle cattoliche, ma anche con la predicazione del parroco della chiesa SS. Salvatore don Pino Giuliana, mentre la parte liturgica è stata curata dal past. Bruno Giaccone della Chiesa valdese riesina.

I testi biblici che hanno guidato l'incontro sono stati quelli di Isaia 32, 17-18, Giovanni 14, 27 e Efesini 4, 1-6. L'uditorio ha potuto ascoltare una predicazione serena, cristocentrica, a volte ricca di sfumature ma sicuramente puntante sull'urgente necessità di avere una pace evangelica secondo le indicazioni del testo di Isaia e di Giovan-

ni. Si è trattato di un momento di grande edificazione e riflessione che le chiese in questione hanno potuto godere e fare, convinti che, in fondo, qualsiasi cosa riusciremo a fare, saremo sempre dei «servitori inutili», ma altrettanto accetti dal comune Signore.

Questo primo momento di riflessione sarà sicuramente propedeutico a ulteriori incontri e mirava, principalmente, a non vanificare e svilire di significato questo «tempo di avvento» che le chiese sono chiamate a ben utilizzare, specie nei propri vissuti esistenziali, nei loro rapporti, nelle loro scelte di vita, nella loro testimonianza al Cristo che fa ogni cosa nuova e che è venuto a dare dignità, forza e senso ai più deboli, agli ultimi, a tutti coloro che, agli occhi di questo mondo, non contano, ma soccombono. La pace è solo un dono di Dio, ma è anche una conquista di quanti, nel Suo nome, sentono il bisogno di percorrere quei sentieri di giustizia, di amore, di testimonianza coerente all'unico Signore della vita e della storia. Ci dia lui la gioia e la forza di seguirlo, specie in questi momenti così incerti, tribolati e offuscanti.

Chiesa valdese di Prarostino

Florina Bonnet decana della comunità

LUCILLA PEYROT

ALCUNI giorni fa è mancata alla Casa valdese delle diaconesse di Torre Pellice, all'età di 97 anni, Florina Bonnet ved. Gay, la persona più anziana della chiesa di Prarostino. Nata a Prarostino da famiglia originaria di Angrogna, Florina poco più che bambina, all'età di 12-13 anni, come tante sue coetanee, ha lasciato le Valli per andare a servizio in una famiglia di Genova. È presto ritornata al suo paese, dove ha trascorso una lunga vita di lavoro per la sua famiglia e per la sua comunità. Tutti la ricordano come una donna minuta di corporatura ma di grandissima forza d'animo e di grande fede. Ha tenuto testa ai dolorosi lutti avvenuti nella sua famiglia, ha superato già molto anziana la perdita della sua casa nel terribile incendio che ha devastato Prarostino nel 1990, nel quale sono bruciate anche la cuffia del suo costume valdese e la macchina da cucire con cui aveva lavorato tanto per la famiglia, per gli altri e per i bazar della sua chiesa.

Florina, finché ne ha avuto la forza, si è occupata personalmente della cottura dei



dolci, recandosi nella casa dei parrochiani che mettevano a disposizione il loro forno, insieme alle donne dell'Unione femminile. Florina ha scelto per il suo funerale un Salmo piuttosto triste, «O Signore, io grido a te da luoghi profondi! Ascolta il mio grido», consono ai suoi ultimi giorni di vita, nei quali il suo corpo è crollato sotto il peso degli anni, ma in contrasto con il modo gioioso e positivo con cui si manifestava al prossimo. La comunità la ricorda perciò con molto affetto, grata al Signore per averci benedetti donandoci una sorella così cara e preziosa per lunghi anni.

AGENDA

10 dicembre

ROMA — Alle ore 19,15, nella chiesa valdese di piazza Cavour, per il ciclo «Leggere la Bibbia tutti insieme»: Natale 2004-Pentecoste 2007», Angela Goodwin e Franco Giacobini leggono alcuni testi del libro dei Numeri (I).

TORINO — Alle 20,45, nel salone della Casa valdese (c. Vittorio), a conclusione del corso di formazione «Universali o locali? Domande dalle chiese del I secolo», il prof. W. Stegmann parla su «Le più recenti discussioni sugli inizi del cristianesimo primitivo. Aspetti della ricerca sociologica».

FIRENZE — Alle 17, alla libreria Claudiana (b.go Ognissanti 14/r), i proff. Arnaldo Nesti, Manuel Plana e Renato Risaliti parlano su «Religione e cultura tra Europa e America Latina».

11 dicembre

BERGAMO — Alle 17, alla chiesa evangelica (via Roma 2a), il coro e l'orchestra dell'Istituto musicale «Gaetano Donizetti» presentano un concerto di Natale con musiche di Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach. Ingresso libero.

MESTRE — Alle 15,30, al tempio valdese e metodista (via Cavallotti 8), per il corso di aggiornamento per predicatori locali, si affronta il tema «I diversi generi letterari; un esempio di predicazione su una parabola».

12 dicembre

ROMA — Alle 17, all'Istituto San Filippo Neri (via Don Orione 8), il gruppo Sae organizza un incontro sul tema «Fede e testimonianza, oggi. Tra "appartenenza" in crisi e religiosità "fai da te"», con Flavio Pajer e Ermanno Genre.

TORINO — Alle 21, al teatro «Juvarrà», in occasione delle celebrazioni per il centenario del tempio battista di via Passalacqua, concerto del gruppo «Goin' Gospel».

14 dicembre

TORINO — Alle 17,30, alla sede Ywca-Ucdg (via San Secondo 70), per i «tè letterari» si presenta il libro di Elena Corsani Ravazzini «Dietro i vetri».

16 dicembre

TORINO — Alle 21, nella chiesa Teresina del Bambino Gesù (via Giovanni Da Verrazzano 48), il past. Marco Piovano parla sul tema «La grazia e la doppia predestinazione».

17 novembre

TORINO — Alle 20,45, nel salone della Casa valdese (c. Vittorio Emanuele 23), i proff. Giovanni Filoramo e Aldo Moda discutono il tema «L'attualità di Giovanni Calvino e la sua influenza sul mondo moderno», moderatore il past. Giorgio Tourn, in occasione dell'uscita del primo volume delle «Opere scelte» del riformatore (ed. Claudiana).

ROMA — Alle 19,15, in via dei Banchi Vecchi 12, per il ciclo «Leggere la Bibbia tutti insieme», gli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini leggono il libro dei Numeri (II).

18 dicembre

FIRENZE — Alle 17, al Centro culturale protestante «P. M. Vermigli» (v. Manzoni 21), la past. Erika Tomassone parla sul tema «La Bibbia nella tradizione ed esperienza delle donne».

MATERA — Alle 17, per i 100 anni della chiesa battista, nella chiesa stessa il pastore Emanuele Casalino, Gianni Maragno, Angelo Cotugno, Mario Serra e il pastore Franco Scaramuccia discutono il tema «Dal Monaco Bianco alla testimonianza di fede nella società di oggi», presente la pastora Anna Maffei, presidente dell'Ucebi.

MILANO — Alle 10, alla libreria Claudiana (via Sforza 12/a), si tiene un incontro in ricordo di «Nando e Mariuccia Visco Gilardi. Fede, cultura, antifascismo, Resistenza». Intervengono il pastore Giorgio Bouchard, Dario Venegoni, Annunziata Cesani e Aurelio Macchioro.

MILANO — Alle 17, alla libreria Claudiana (v. Sforza 12/a), il Centro culturale protestante organizza una conferenza del prof. Paolo Ricca su «La vita è apparsa», I Giovanni 1, 2».

19 dicembre

NAPOLI — Alle 15, alla chiesa valdese e metodista del Vomero (via Vaccaro 20), la prof.ssa Rosanna Ciappa parla sul tema «Origini del movimento evangelico a Napoli».

TORINO — Alle 17,30, alla chiesa battista di via Viterbo 119, il Centro evangelico di cultura «L. e P. Paschetto» organizza un concerto di Natale della Corale della chiesa avventista.

CRONACHE DALLE CHIESE

IMPERIA — Dopo il ritorno alle Isole Mauritius, 3 mesi fa, dei coniugi Cannakamma, la cui presenza, dopo 17 anni, ci manca, abbiamo avuto la gioia domenica 21 novembre di accogliere nella nostra chiesa Maria Incamici. Abbiamo condiviso la sua emozione in un culto vario, ideato dalla presidente del Consiglio di chiesa Gemima Lami anche con una breve sceneggiatura, e voci soliste di due amiche. Maria scrive: «Sono oggi in sintonia con una comunità cristiana che non incarna una struttura autoritaria... Con voi desidero continuare la mia ricerca e insieme testimoniare e costruire una società accogliente e solidale nell'amore». La comunità esprime la sua riconoscenza al Signore che ci dà forze nuove e piene di energia.

SAN GERMANO — Domenica 14 novembre, nel tempio, la scuola domenicale ha organizzato la consueta giornata comunitaria. Bambini, genitori e monitori hanno partecipato insieme al culto nel quale il pastore Luciano Deodato ha raccontato l'episodio di Daniele nella fossa dei leoni (Daniele 6). La mattinata è proseguita con la preparazione del pranzo, poi tutti a tavola! Nel pomeriggio grandi e piccoli si sono cimentati nella costruzione di oggetti vari (addobbi, bigliettini, borse, tovaglette) in vista del mercatino natalizio che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 19 dicembre, quando la scuola domenicale presenterà alcune recite. La giornata si è conclusa con un'abbondante merenda e si è svolto in un clima di gioia e fraternità che speriamo di poter mantenere a lungo.